



CCNI E SMART-FRIDAY: IL CONFRONTO DEL 22 NOVEMBRE

Nel corso dell'incontro di oggi tra Amministrazione e Organizzazioni sindacali, come FP CGIL – malgrado l'argomento non fosse all'ordine del giorno – abbiamo posto nuovamente il tema dei **rilevi presentati dalla Ragioneria all'ipotesi di CCNI sottoscritta dalle parti**.

Constatata l'assenza del Direttore Generale al tavolo, abbiamo chiesto se l'interlocuzione con la controparte fosse stata finalmente formalizzata. **L'Amministrazione ha risposto che INPS ha presentato le obiezioni dell'ente ai rilievi trasmessi** e – dalle prime interlocuzioni – la replica degli organi di vigilanza non dovrebbe tardare.

Il nodo, in tal senso, è relativo alla costituzione del fondo e riguarderebbe non soltanto il contratto sottoscritto, ma avrebbe una eco anche negli altri integrativi delle Funzioni Centrali: **simbolo evidente della volontà politica di procedere con l'accetta minando l'autonomia contrattuale delle PA e sferrando un attacco concentrico alle relazioni sindacali**.

Abbiamo chiesto, pertanto, trasparenza all'Amministrazione, attraverso la condivisione con le rappresentanze della replica trasmessa agli organi di vigilanza.

Smart Friday e Lavoro da remoto

Sul lavoro a distanza **l'Amministrazione ritiene esaurito il confronto** e intende procedere con l'attuazione della sperimentazione.

Come FP CGIL abbiamo osservato quanto il colloquio intercorso sia stato assai simile a uno stallo alla messicana: non una delle obiezioni presentata dalle diverse sigle al tavolo è stata fatta propria dall'Amministrazione, salva la possibilità di rendere compatibile l'istituto del lavoro da remoto con quello del lavoro agile.

Nessuna apertura sul riconoscimento dei buoni pasto che abbiamo chiesto quale condizione al confronto; nessuna apertura sulla possibilità che il venerdì fosse aggiuntivo alla dote di smart dei dipendenti; nessuna revisione degli elementi di controllo al lavoro da remoto tramite l'App INPS mobile.

La volontà dell'Amministrazione è quella di **sbilanciare totalmente l'istituto del lavoro agile in favore della propria parte**. Basta essere coerenti a questo punto e smetterla di dire



che INPS spicca tra le diverse amministrazioni per un'apertura all'innovazione: essa si traduce in un vestito su misura cucito per l'Ente.

Permane, inoltre, **un'assoluta nebulosa sulle stime di quest'operazione**: abbiamo compreso che l'Amministrazione intende riversare in economia nel bilancio dello Stato il 50% dei risparmi, ma come l'altro 50% possa finire ai lavoratori è tutto da dimostrare. La promessa di guadagno, molto eventuale e ipotetica, potrebbe comunque essere fissata al 2025, mentre i costi della maggiorazione nelle utenze saranno registrabili mese su mese da lavoratrici e lavoratori.

Di fronte a tutto questo non possiamo non esprimere la più ferma contrarietà, non al lavoro a distanza, ma al suo ingessamento. Viepiù tenendo in considerazione che i risparmi da destinare a bilancio dello Stato saranno ricavati verosimilmente dai tagli ai servizi di vigilanza, ristorazione e pulizie. Una scelta incomprensibile e assai poco inclusiva rispetto al modello attuale che aveva dato prova della propria funzionalità.

Valutazioni individuali

A margine del confronto l'Amministrazione ha comunicato la volontà di aprire un tavolo sulla valutazione individuale. [Posto quanto già rilevato lo scorso 9 novembre](#), abbiamo apprezzato la suggestione di rivedere la scala di valutazione anticipata al tavolo, mentre troviamo assolutamente incomprensibile la scelta eventuale di alleggerire – quasi fino all'azzeramento – il peso dell'obiettivo di gruppo.

Se partissimo dalla casella zero, questa scelta avrebbe una *ratio*. Ma in un sistema in cui **non c'è un ancoraggio alla realtà che consenta di parametrare davvero l'attività lavorativa in rapporto agli sforzi compiuti**, la sterilizzazione di quella voce ci espone a un rischio aggiuntivo: quello di consegnare alla discrezionalità dei dirigenti il potere di influire perfino sui percorsi di carriera. Quanto di più distante da un sistema gestionale efficiente ed efficace.

Se il tentativo, allora, è quello di rivedere il sistema fallimentare vigente per definire un nuovo quadro regolatorio, noi ci siamo. Altrimenti saremo pronti a ogni iniziativa.

Roma, 22/11/2023



Coordinatore nazionale FP CGIL INPS

Giuseppe Lombardo